



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

5 febbraio 2010

Il CMI a Porretta Terme

Il CMI ha partecipato, oggi a Porretta Terme (BO), all'inaugurazione del nuovo Ospedale Costa, polo sanitario riferimento privilegiato dei cittadini di Porretta e dell'alta Valle del Reno, alla presenza del Presidente della Giunta regionale Emilia-Romagna, del Presidente del Comitato di Distretto di Porretta Terme, del Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna, del Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna, assieme ai Sindaci dei Comuni dell'alta Valle del Reno (Porretta Terme, Camugnano, Castel D'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Sambuca Pistoiese, Vergato) presenti con i rispettivi gonfaloni.

Il nuovo Ospedale Costa, con una superficie complessiva di 12.550 mq (il doppio dell'attuale ospedale), è più accessibile, più sicuro, dotato delle più avanzate tecnologie, e in rete con tutti gli ospedali bolognesi e con la medicina del territorio. Accanto all'ospedale, la nuova elisuperficie garantisce tempi più rapidi di intervento del 118. Nel 2008 l'Ospedale Costa ha registrato 3.026 ricoveri ordinari, 654 in day hospital, 12.725 accessi al Pronto Soccorso (con 2.010 ricoveri presso l'ospedale di Porretta e 150 presso altri ospedali). Sono stati effettuati 381 interventi chirurgici in regime di ricovero ordinario e 218 in day hospital di Chirurgia Generale e Urologia. Sono state eseguite, inoltre, 1.050 endoscopie, 450 delle quali colonscopie (che in poco più del 10% dei casi hanno dato luogo ad interventi di polipectomia endoscopica).

Il nuovo Ospedale Costa sarà uno dei primi ospedali pubblici Italiani interamente organizzato secondo il modello per intensità di cura e complessità della assistenza. Un ospedale che supera i vecchi schemi e modelli organizzativi, mettendo al centro il paziente, le cure e l'assistenza piuttosto che le distinzioni tradizionali tra le diverse e separate branche specialistiche, spesso insufficienti a garantire la risposta ai bisogni. Attorno al paziente ruoteranno tutte le professionalità, sanitarie e assistenziali, e le tecnologie, indipendentemente dalla patologia per la quale è stato ricoverato. Sono i bisogni del paziente, infatti, a guidare l'organizzazione del nuovo Costa, che sarà articolato in aree di degenza distinte per complessità clinico-assistenziale decrescente, dalla fase più acuta della malattia o del post-operatorio alla riabilitazione e al recupero. Il modello prevede, inoltre, una maggiore valorizzazione del rapporto con il paziente e i suoi familiari, attraverso il medico di riferimento, che garantirà la continuità della presa in carico della persona durante l'intera permanenza in ospedale, in contatto diretto con la famiglia e, al momento della dimissione, con il Medico di Medicina Generale. L'integrazione delle attività dell'ospedale con quelle territoriali.



Eugenio Armando Dondero